Entro dicembre il consiglio regionale deciderà sullo scorporo del Pio Istituto

Diventa realtà la nuova «mappa» degli ospedali

Sorgeranno sette nuovi enti autonomi decentrati - Un progetto che per anni è restato nel cassetto delle passate amministrazioni della Regione - L'assessore propone l'acquisto di nuove moderne apparecchiature scientifiche

La riforma del sistema ospedaliero cittadino — lo ha affermato nei giorni scorsi il presidente Palleschi — sarà discussa e approvata entro la fine dell'anno dal consiglio regionale. Il Pio Istituto, nel '77, non sarà più il mastodontico apparato (3000 posti letto) che in Europa si è guadagnato, assieme al primato delle dimensioni, quello dell'inefficienza. Sette nuovi enti ospedalieri autonomi sorgeranno in diverse zone della città; e la gestione dell'assistenza non sarà più affidata ad un unico centro, inadeguato e privo di controlli, ma a sette distinti consigli di amministrazione, che avranno il compito di governare i nosocomi in stretto collegamento con le forze politiche e sociali presenti nel territorio e con le organizzazioni sindacali.

Vediamo la nuova mappa degli ospedali romani. Tre sono gli enti ospedalieri le cui strutture sono distribuite nel centro storico, o nelle sue immediate vicinanze (è evidente che la questione della carenza di impianti ospedalieri in periferia, non può essere risolta con questo disegno di legge, e resta forse il più grave fra i problemi ancora aperti). Il «San Giovanni», del quale, oltre all'omonimo nosocomio (1310 posti letto) fa parte anche lo geriatrico provinciale «Addolorata» (355). Il «Roma centro» che gestisce il «San Giacomo» (317 posti) e il «Nuovo Regina Margherita» (286); e un terzo ente, che mantiene il nome di «Pio Istituto di Santo Spirito», al quale sarà affidata la gestione del «S. Spirito» (402 posti) del «Regina Elena» (405) e dell'«Oftalmico».

La zona nord della città sarà coperta dall'ente «Trionfale-Cassia», che comprende il «Sant'Andrea» (47 posti) e il San Filippo Neri (941). I quartieri intorno all'EUR saranno serviti dall'«EUR Garbatella», che disporrà delle strutture del «Sant'Eugenio» (478 posti) e del CTO (92). Il San Camillo (2541 posti), il Forlanini (1520) e lo Spallanzani (240), vengono aggregati nell'ente «Monteverde». Infine, nella zona est della città, sorgerà l'ente «Nomentano», del quale, assieme al Policlinico Umberto I (3890 posti), fanno parte anche l'istituto per la cura dei tumori «Regina Elena» (405) e l'Eastman (103).

L'avvio di questo piano di decentramento — lo hanno detto nei giorni scorsi gli amministratori della Regione — è condizionato alla soluzione di una serie di problemi drammatici, determinati dai guasti profondi che anni di cattiva gestione hanno determinato nelle strutture del Pio Istituto. Problemi di personale, di impianti, di locali, di rapporti con i medici. Un progetto per appianare gli ostacoli ed eliminare le disfunzioni più pesanti è stato preparato dal commissario straordinario degli Ospedali Riuniti, Girolamo Congedo, che l'altro giorno lo ha consegnato all'assessore.

Mancano, dunque, solo pochi passi alla conclusione di un'operazione — di grande importanza per gli ospedali romani — che ormai da diversi anni è al centro dell'attenzione di amministratori ed esperti. L'obiettivo dello «scorporo» degli Ospedali Riuniti — come è stato definito dagli addetti ai lavori — è stato uno degli obiettivi di tutte le coalizioni che, da quando la Regione è stata istituita sei anni fa, si sono alternate al suo governo. Finora, però, è restato soltanto un'ipotesi lontana dalla realtà. E oltretutto, per un lungo periodo, ha rappresentato un alibi per le amministrazioni regionali, incapaci di operare qualsiasi intervento, anche parziale, per il rinnovamento della rete sanitaria cittadina.

Cosa cambierà, ora negli ospedali? Sarebbe un errore aspettarsi dallo «scorporo» una soluzione a tutti i problemi. La nuova legge avrà soprattutto il compito di riparare ai guasti più gravi, che minano la struttura e la amministrazione degli Ospedali Riuniti, e che rischiavano di portare alla paralisi totale il nostro sistema ospedaliero. E al tempo stesso, dallo «scorporo», è lecito attendersi l'avvio di un processo di modificazione profonda di tale sistema.

Resta il problema della insufficienza degli impianti, e di personale qualificato, in molti dei centri esistenti. E soprattutto resta la questione della totale mancanza di strutture ospedaliere, in ampie e popolose zone della città. Basti pensare che tutti i quartieri di Roma compresi fra la Salaria e l'Appia (7 circoscrizioni, oltre un milione di abitanti) sono del tutto sprovvisti di ospedali. E che in una situazione analoga si trovano le circoscrizioni XIII, XIV e XV, che comprendono l'intera fascia costiera, da Fregene a Torvaianica.

Su questa contraddizione giocano decine di proprietari di cliniche private, che possono esercitare il proprio ricatto, chiedendo convenzioni a caro prezzo, senza offrire in cambio alcuna garanzia.

Anche per il superamento di tale situazione sta lavorando la Regione. L'altro giorno la commissione consiliare ha approvato una delibera proposta dalla giunta per lo stanziamento di 50 miliardi da destinare all'edilizia ospedaliera. Intanto l'assessorato svolge un'attenta opera di controllo sulle case di cura convenzionate. Le indagini non sono certo solo una formalità. E' di ieri la notizia che, dopo un sopralluogo di alcuni funzionari alla clinica «Anna Maria» al Nomentano, dal quale sono risultate irregolarità amministrative e assistenziali, è stato deciso di sospendere immediatamente in via cautelativa, la convenzione.

Infine l'assessore alla Sanità ha annunciato che nei prossimi giorni la giunta discuterà sulla proposta — avanzata dallo stesso Ranalli — di acquistare un nuovo modernissimo apparecchio radiografico, che consente di rendere più rapidi e precisi i servizi di diagnosi. L'installazione in un ospedale romano di questo impianto — il cui nome scientifico è «tomografo computerizzato» — potrebbe portare ad una notevole riduzione dei tempi di degenza.

pi. s.

I danni provocati dall'attentato che ha devastato gli uffici della scuola «Vincenzo Spina»

Devastata da teppisti la media «Vincenzo Spina»

Mobili e registri bruciati in una scuola di S. Basilio

L'edificio già colpito da episodi di vandalismo - Convocata una riunione degli organismi collegiali

Nuovi episodio di vandalismo contro una scuola a San Basilio: gli uffici della presidenza della media «Vincenzo Spina» sono stati completamente devastati e i registri sono stati bruciati. I teppisti, saliti di notte al primo piano dell'edificio in via Pergola 19, hanno distrutto un armadio, che conteneva i documenti e gli annali scolastici ed hanno dato fuoco alla scrivania. Le fiamme si sono rapidamente propagate ad altre suppellettili, raggiungendo una televisione e provocando l'esplosione del tubo catodico. Anche i vetri di una finestra al primo piano si sono infranti, probabilmente per l'enorme calore che si è sviluppato nella stanza.

Ad accorgersi dell'accaduto sono stati, ieri mattina, il preside e i bidelli dell'istituto, al momento di aprire la scuola. I danni sono ingenti, tanto più che, come ha fatto rilevare il presidente del consiglio di istituto, alcuni documenti bruciati erano indispensabili per il funzionamento della scuola. Ancora non è chiaro come abbiano fatto i vandali ad introdursi nella scuola.

Le finestre e il portone al primo piano, sono, infatti, tutte protette da sbarre di ferro. «E' praticamente impossibile entrare senza essere visti — ha fatto notare Silvana Cruciani, che lavora alla scuola «Ghandi», poco distante, ma abita nell'edificio della «Vincenzo Spina» —. E' probabile invece che i teppisti si siano introdotti ieri notte nei locali rimasti aperti fino a tardi perché era in corso una riunione del consiglio di istituto».

Non è la prima volta che avvengono simili episodi nelle scuole di San Basilio e nella stessa «Vincenzo Spina». Una bidella ha raccontato che la scorsa settimana, per due notti di seguito, dei teppisti hanno dato fuoco ai sacchi dell'immondizia, accatastati fuori della scuola. La elementare «Ghandi» — ha detto Umberto Mazzoni, presidente del Consiglio di istituto — nel giro di pochi mesi è stata bruciata per ben tre volte. Sempre a San Basilio un'altra scuola, la «Pennabilli» è stata devastata. Tra gli obiettivi dei teppisti non poteva mancare il nostro istituto «il più grande della zona». Il preside ha convocato d'urgenza una riunione degli organismi collegiali per discutere i provvedimenti da adottare. Il consiglio di istituto ha chiesto ed ottenuto che la riunione venisse aperta a tutte le forze politiche e sociali del quartiere.

Occupati al centro due stabili disabitati

Due stabili del centro sono stati occupati ieri: si tratta di un palazzo in via del Colosseo, all'angolo con via dell'Arco della Pace, di proprietà dell'Istituto «Santa Maria in Aquiro» (abbandonato da oltre cinque anni), e di quello in via dell'Orso 74, restaurato dalla società «Senofonte».

Ad occupare lo splendido palazzo del 600 in via del Colosseo, sono stati alcuni aderenti ai «collettivi scuola-famiglia».

Da oltre cinque anni, da quando cioè venne chiuso l'orfanotrofio gestito dall'istituto, l'enorme stabile — cinque piani su una superficie di oltre 3000 metri quadrati — è rimasto abbandonato. Il presidente del «Santa Maria in Aquiro», Filippo Tovazzi, cominciò allora ad inviare lettere e telegrammi un po' a tutti (alla sovraintendenza alle Belle Arti, al ministero per i beni culturali, ad «Italia Nostra», eccetera) sollecitando un intervento per rilevare l'edificio. Ma le risposte hanno continuato a farsi attendere mentre gli splendidi affreschi si riempivano di ragnatele

La palazzina in via dell'Orso, invece, è stata occupata da una cinquantina di persone che si autodefiniscono «collettivo politico asino che vola».

il partito

COMITATO FEDERALE e C.F.C. — Martedì in Federazione alle 16 con odg: «La linea e gli obiettivi di lotta di fronte alla crisi economica e politica del Paese alla luce dei risultati del CC». Relatore Luigi Petroselli.

ASSEMBLEE — Oggi: QUARTICCIOLO alle 10 pensionati (V. Costantini); CENTOCELLE alle 10 in piazza sui trasporti (Rasetti);

C.D. — Oggi: CASAL MORENA alle 11 (C. Fredduzzi-M. Prasca).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI: ATAC - AVVISO — Il C.D. già convocato per martedì è rinviato a mercoledì alle 16 a via Varallo.

ZONE: «CENTRO» - AVVISO — La commissione culturale già convocata per martedì è rinviata al giorno 9 sempre a Trastevere; «NORD»: oggi ad AURELIA alle 9,30 segretari sezioni XVIII Circoscrizioni (Benvenuti-Dainotto); «CASTELLI»: domani ad ALBANO alle 17 segreteria e commissione organizzazione (Ottaviano).

FESTA DELL'UNITA' — MACAO oggi alle 10 dibattito sulla condizione giovanile; alle 17 comizio di chiusura con la compagna on. Alessandra Vaccaro.

FGCI — Si svolge oggi, presso il teatro della Federazione, l'assemblea dei Comitati Federali congiunti della FGCI del Lazio, con inizio alle ore 9,00. All'o.d.g.: «Preparazione e lancio della Conferenza regionale di organizzazione della FGCI». La relazione sarà svolta dal compagno Salvatore Giansiracusa, segretario regionale della FGCI; interverrà il compagno Paolo Cioli, segretario regionale del Partito; concluderà i lavori il compagno Gianni Borgna della segreteria nazionale della FGCI.

Si è conclusa l'occupazione al «Medici del Vascello»

Si è conclusa con successo la lotta degli studenti del «Medici del Vascello», l'istituto tecnico di via Fonteiasegno di protesta per la mancanza di numerosi professori. I giovani hanno infatti raggiunto il loro obiettivo: quello di far funzionare la scuola, a pieno ritmo, finalmente dopo aver nominato tutti i docenti (quasi trenta) che ancora mancavano all'appello.

In un incontro con una delegazione di studenti e genitori la professoressa Lecaldano, provveditore agli studi si è impegnata ad assegnare immediatamente gli incarichi: le lezioni sono riprese quindi, ieri regolarmente. Nei quattro giorni di occupazione dell'istituto i giovani hanno organizzato gruppi di studio, seminari e ricerche.

Saranno censite tutte le bancarelle abusive e ricercate nuove aree per l'attività commerciale

Porta Portese cambierà volto?

Attualmente sono 958 i venditori con regolare licenza — L'anno di nascita del mercato è il 1944 — Dagli stracci agli impianti di alta fedeltà — Chi ha interesse ad un trasferimento in altre parti della città — L'assessore Nicolini: «Riqualificare senza snaturare»

Oggi vi si trova di tutto: dai ricambi per le auto (nuovi o di 'seconda mano') alle macchine fotografiche giapponesi supersofisticate, dagli stracci usati ai 'ray-ban' all'ultima moda, dalle radioline da cinquemila lire agli impianti di alta fedeltà. Quando nacque, nel 1944, il mercato di Porta Portese non era niente di più che il ritrovo abituale dei borsari neri: gli alleati chiudevano un occhio. Passati gli anni difficili, a Porta Portese, i banchetti sono diventati stabili bancarelle; le decine di venditori e 'pataccari' si sono trasformati negli ultimi tempi, in migliaia di attrezzatissimi commercianti. La stragrande maggioranza abusivi.

Ora la commissione commercio del Comune ha deciso di mettere un po' d'ordine nella loro attività. Per la verità non è la prima volta che l'amministrazione cerca di veder chiaro negli affari del 'mercato delle pulci' (forse il nome oggi non gli si adatta più), ma i risultati non sono mai stati molto brillanti. Nel 1957 la giunta fu costretta ad emettere una apposita delibera che fissava in 600 le autorizzazione per i domenicali venditori della zona. Nel '66 i posti assegnati arrivarono a mille. Attualmente le bancarelle munite di regolare licenza sono 958: 720 autorizzate alla vendita di merce nuova, 238 unicamente specializzate in oggetti usati.

Ma i regolari sono sempre stati solo la 'aristocrazia' dei bancarellari, gli altri — i più — hanno vissuto ai margini della legge, abusivi «senza speranza». Il loro numero non si conosce e poi è estremamente variabile. C'è chi viene solo quando ha qualcosa da vendere: non mancano gli stranieri di passaggio, magari in difficoltà finanziarie. I controlli sono difficili, quasi impossibili. Nella storia di Porta Portese hanno spicco anche alcuni episodi di turbolenti: irruzioni della polizia, misteriosi incendi notturni, traffici poco puliti. Ma le multe e, a volte, qualche arresto non hanno mai cambiato il volto del mercato.

Ora l'«epoca eroica» sembra finita per sempre. La commissione comunale intende procedere ad un rapido censimento di tutti gli abusivi, all'individuazione di nuovi spazi per le bancarelle (dove?) e, in fondo, ad una definitiva sistemazione del mercato, in modo che tutto sia regolare e sotto controllo. L'intento è dei migliori, ma i pericoli non sono pochi. «*Bisogna riqualificare il mercato di Porta Portese* — sostiene Renato Nicolini, assessore al turismo — *ma senza snaturarlo e soprattutto senza spostarlo in un'altra parte della città*».

La preoccupazione di Nicolini è più che giustificata. «*Il vecchio disegno* — aggiunge — *di liberare l'area di Porta Portese, di valorizzare la zona dei mattatoio e di collegare viale Aventino con i nuovi insediamenti di Trastevere per spingere all'insù gli affitti delle costruzioni sorte da circa anni in questa parte è stato in parte buttato. Ma sono ancora in molti a sperare che il mercato domenicale sia trasferito altrove*». In molti, ma sempre gli stessi. Ad esempio, Lenzini, a quanto pare, che ha costruito sulle aree comunali tra viale Trastevere e il fiume, cedute ai privati dal governatorato di Roma l'8 settembre 1943, e per le quali i permessi edilizi furono concessi, in 'extremis', con l'ultima proroga dei piani particolareggiati del 1931.

Insomma su Porta Portese sono appuntati gli interessi più svariati, ma a quanto sembra alla confusione, agli affari e alle 'fregature' del suo mercato non saremo obbligati a rinunciare ancora per un bel pezzo. In fondo è nato in tempi duri, si è adeguato al «boom» degli anni sessanta (allora qualificandosi come mercato dell'«antiquariato» o più esattamente della roba vecchia: il 99 per cento degli oggetti venduti in quel periodo era merce usata) e si capisce perché sia destinato a sopravvivere alle strettoie della crisi economica.

Comprare tra le baracche addossate a quella che fu una erbosa scarpata e che ora funge da contrafforte ad altissimi palazzi, è alle volte un rischio, che molti però corrono volentieri. L'affare si fa di rado, ma il risparmio, anche se modesto, è quasi sempre assicurato. L'importante è non andare troppo per il sottile. La merce nuova e quella di seconda mano si confondono nella terza categoria del "funzionante": se la radio suona e la bicicletta cammina è inutile fare troppe domande. Le regole sono precise: i romani le conoscono bene e anche i clienti non abituali vi si adeguano rapidamente.

Da dove venga tutto questo 'ben di Dio' non è facile stabilirlo: molte cose ormai arrivano a Porta Portese attraverso i normali canali del commercio all'ingrosso, ma c'è ancora chi parla di contrabbando, di magazzini Nato esentasse e di scarti di produzione. E' probabile che la legge sia violata men che non si dica, ma un po' di leggenda e di mistero è bene non buttarli via: serve a creare un'atmosfera da bazar orientale, anche se casalingo, cui ormai siamo abituati.

al. c.

Il mercato di Porta Portese tra le baracche dove fiorisce l'attività commmerciale e i palazzoni, sorti in 10 anni di speculazione edilizia

Il 10 novembre tutte le attività ferme per 4 ore

Si prepara nel Lazio lo sciopero generale

La preparazione dello sciopero regionale del 10 novembre vedrà impegnate nella prossima settimana tutte le strutture sindacali della città e del Lazio. Da domani, decine di assemblee di incontri si terranno nelle fabbriche, nei cantieri, negli uffici. La giornata di lotta, che rientra nel quadro delle agitazioni promesse a livello nazionale è stata promossa dalla federazione regionale unitaria CGIL, CISL, UIL per chiedere la modifica dei provvedimenti governativi, un piano di riconversione industriale e l'avvio di un diverso sviluppo industriale. Come è noto, il Lazio si fermerà per quattro ore: in ogni provincia sono in programma delle manifestazioni. L'appuntamento per i lavoratori romani è a piazza del Colosseo.

FERROVIE — La Federazione compartimentale SFI-SAUFI-SIUF ha revocato lo sciopero indetto in un primo tempo dalle 21 di ieri sera. La decisione è stata presa al termine di un incontro con i responsabili del «servizio movimento» nel corso del quale «le richieste del personale sono state pienamente accolte».

MAS SUD — Se la Mas Sud non sarà rilevata da al cuno (attualmente sono in corso trattative con un industriale della zona di Pomezia) verrà presa in esame la possibilità di una requisizione dello stabilimento e di un conseguente affidamento della gestione ai lavoratori. Tale eventualità è stata prospettata ieri mattina alla Pisana nel corso di un incontro tra i dipendenti della Mas Sud, i sindacati, alcuni amministratori del Comune di Pomezia e rappresentanti della giunta regionale. Come è noto da oltre un anno i dipendenti della azienda — che produce articoli sanitari — sono in lotta per difendere il posto di lavoro, contro il piano padronale di smobilitazione della fabbrica.

Sabato l'entrata in funzione dell'azienda regionale

Trasporti: la parola passa al ministero

In rapida successione, ieri, sono stati compiuti tre atti importanti per l'entrata in funzione dell'Acotral prevista, come è noto, per sabato prossimo. La commissione amministratrice della Roma-nord, in mattinata, ha deliberato il passaggio delle concessioni, dei beni e dei mezzi alla nuova azienda regionale (altrettanto aveva fatto nei giorni scorsi la Stefer). Più tardi il passaggio è stato approvato dalla commissione amministratrice dell'Acotral e dall'assemblea del consorzio. Quest'ultimo, nella stessa seduta, ha definito anche i criteri per l'acquisto di oltre 100 nuovi bus, che verranno pagati con i 5 miliardi e 270 milioni stanziati

Con ciò, tutto quanto spettava a Regione, Comune di Roma, consorzio, Stefer e Roma-nord per far uscire la Acotral dalla carta è stato fatto. La parola passa al ministero dei trasporti, che deve ratificare la decisione delle aziende per quanto riguarda la metropolitana di Roma e le linee ferroviarie.

Nella stessa giornata di ieri proprio per questo l'assessore regionale Di Segni ha avuto, al ministero, un incontro con il direttore generale. «L'incontro — informa una nota della Regione — ha registrato la piena disponibilità del ministero dei Trasporti per un tempestivo e spietamento degli adempimenti amministrativi di propria competenza nonché l'impegno del ministro stesso di giungere all'emanazione dei decreti di trasferimento delle predette concessioni ferroviarie entro il 6 novembre. I decreti dovranno peraltro essere controfirmati dai ministri del Tesoro e delle Finanze».

Lutto

E' morto nei giorni scorsi Massimo Avvisati (detto «Pelle»). Alla famiglia giungano le sentite condoglianze dei comunisti di Tiburtino III e dell'*Unità*.

cappunti

CGGI

Il sole sorge alle ore 7,02 e tramonta alle 17,12. La durata del giorno è di 10 ore e 10 minuti. La luna (primo quarto) si leva alle 14,08 e cola alle 0,28.

TEMPERATURE

Nella giornata di ieri sono state rilevate le seguenti temperature: ROMA NORD minima 16 massima 22; EUR minima 17 massima 21; FIUMICINO minima 17 massima 22; CIAMPINO minima 14 massima 21.

TELEFONI UTILI

Soccorso pubblico di emergenza: 113. Polizia: 4686. Carabinieri: 6770. Polizia stradale: 556666. Soccorso ACI: 116. Vigili del fuoco: 44444. Vigili urbani: 5780741. Pronto soccorso autoambulanza: CRI: 555555. Guardia medica permanente Ospedali Riuniti: Policlinico 4950708; San Camillo 5870; Sant'Eugenio 595303; San Filippo Neri 335351. San Giovanni 7575241; San Giacomo 683021; Santo Spirito 651062.

FARMACIE DI TURNO

Acilia: Svampa, Via G. Bonichi, 17. **Appio Pignatelli - Appio Claudio - IV Miglio:** Forza, Via squillace, 25. **Ardeatino - Eur - Giuliano Dalmata:** Natalini, Via Accademia del Cimento, 16; Perron, Via Laurentina, 591. **Aurelio - Gregorio VII:** Guerra Aristide, Piazza Gregorio VII, 25. **Borgo Prati - Delle Vittorie - Trionfale Basso:** Niccolini, Viale Angelico, 86-C; Pauza, Via Angelo Brofferio, 55; Ricci, Via Cola di Rienzo, 31; Alocco, Via Tibullo, 4; Mannucci Enrico, Via Andrea Doria, 31-33-35. **Casalbertone:** Stocchi, Via C. Ricotti, 42. **Casal Morena:** Scarno Fasanotti, Via Stazione di Ciampino, 56-58. **Cesano - La Giustiniana - La Storta - Ottavia:** Angeletti, Via Casal di Marmo, 122-D; Iurlo Mario, Via Isola Farnese, 4. **Collatino:** Di Palma, Via del Badile, 25-D. **Fiumicino:** Gadola, Via Torre Clementina, 122. **Flaminio - Tor di Quinto - Vigna Clara - Ponte Milvio:** Gallotta, Via Fracassini, 24-26; Vincenzo Rallo, Via Flaminia Vecchia, 734-736; Drssa Maria Antonietta Salsano, Via della Farnesina, 145-147. **Gianicolense - Monteverde:** Polverini, Via F. Torre, 27-31; Romanelli, Via G. Ghisleri, 21-23; Stabellini, Via Fontejana, 187. **Farmacia Foccacia, Via G. De Calvi, 12. Marconi Portuense:** Portuense, Via Portuense, 425; Magliana, Via della Magliana, 136-A; S. Vincenzo, Via O. Maiorana, 27-29. **Metronio - Appio - Latino - Tuscolano:** Primavera, Via Appia Nuova, 213-A-B; Luciano Marchetti, Via Rocca Priora, 60; Basso, Via Tuscolana, 455-A. **Ponte della Ranocchia, Via A. Baccarini, 22; Lolli**redo, Piazza Enna, 7. **Monte Sacro - Monte Sacro Alto:** Dr.ssa Elena Guerrini, Via G. De Nava, 27-29; Badolato, Via Panetteria, 13; Beta, Via Val Fassa, 40-42; Sempione, Corso Sempione, 16; Ghinozzi, Via M. Barbara Tosatti, 39. **Nomentano:** S. Antonio, Via R. Lanciani, 84-86; Filippella, Viale XXI Aprile, 42-A. **Ostia Lido:** Adilardi Pasquale, Via Vasco De Gama, 42-44; Senna Gigliola, Via Stella Polare, 59-61; Dr. Petracci Vinicio, Via delle Repubbliche Marinare, 158. **Ostiense:** De Martini, Via L. Fincati, 17; Scaffidi, Via Filippi, 11. **Parioli:** Vita, Via di Villa S. Filippo, 32. **S. Dorotee, Via G. Ponz, 19. Pietralata - Collatino:** Michieletti, Via Tiburtina, 542; Monti Tiburtini, Via Monti Tiburtini, 600. **Ponte Mammolo - S. Basilio:** Dr. Crescenzi P., Via Cassia S. Basilio, 205; Casal de' Pazzi, Via Bartolo Longo, 7. **Portuense - Gianicolense:** Torelli, Via del Trullo, 290; D'Alessandro, Via dei Maltesta, 5-A. **Prenestino - Centocelle:** Belluscio, Via delle Ciliege, 5-7; **Pelagalli**, Via dei Glicini, 44. **Verace Gaetano**, Via Tor De' Schiavi, 188; Gordiani, Via Prenestina, 422. **Prenestino - Labicano:** Angelotti, Via A. Da Giussano, 38; Dr. Nicola Carloni, Via Acqua Bullicante, 202; Fastella, Via G. Alessi, 183. **Primavalle II: Bovara, Via Aurelia, 413-A:** Profili, Via Gregorio XI, 134; Cucchironi, Via Cornelia, 48. **Primavalle I:** Bedeschi, Via Pietro Maffi, 115; Cipolla, Via Pineta Sacchetti, 412. **Rionii:** Fatebenefratelli, Isola Tiberina, 40; **Maviglia Grossi, Largo Arenula, 36;** Garinei, Piazza S. Silvestro, 31; Portoghesi, Via dei Portoghesi, 6; Ferrari Umberto, Via Lombardia, 23; Brotto, Via Nazionale, 245; Doricchi, Via XX Settembre, 47; Allo Statuto, Via dello Statuto, 35-A; S. Teresa, Via E. Filiberto, 145; Stromei, Calcio, Via Cavour, 169; Rapetto, Via Rasella, 24. **Quadraro - Cinecittà:** Mitalion Filippo, Via Marco Dacuma, 20. **Dei Consoli**, Piazza dei Consoli, 15-15A; Di Vito Provenzano, Via **Tuscolana**, 1258-1260. **Salario: Piazza Quadrata**, Viale Regina Margherita, 63; Martino, Via Po, 1E-1F. **San Lorenzo:** Tassitano, D'Erme, Piazza dei Campani, 11-12 (ang. Via dei Messapi). **Suburbio della Vittoria:** Pani, Largo Giovanni Minzoni, 15-16. **Testaccio - S. Saba:** Dr. Franco Stella Dragonetti, Via L. Ghiberti, 31. **Tor De' Cenci - Torrino:** Scaramella, Via F. Donnini Cannetti, 37. **Tor di Quinto - Zona Tomba di Nerone:** Gatti Gianlorenzo, Via Fosso del Poggio, 9-A; Dr. Antonini Filippo, Via S. Godenzo, 68. **Torre Spaccata - Maura - Nova - Gaia:** Bacciarelli, Via P. Tamburri, 4; Munone, Via Tiburtina Magnolino, 1; Sansoni, Via Torre Gaia, 5. **Tor Sapienza:** Petrilli, Via Tor Sapienza, 9. **Trastevere:** Ninfato Izzo, Viale Trastevere, 89-F. **Trieste:** Trieste, Corso Trieste, 76; Liba, Viale Libia, 114. **Trionfale Alto:** Gaoni, Viale Medaglie D'Oro, 417; Fred. Squarcia, Via D. Galimberti, 22.

GALLERIA FARNESE

Una mostra dedicata al pittore Godwin Ekhard verrà inaugurata venerdì 5 novembre alle ore 19, alla Galleria Farnese (via d. Giulia Pinta, 42-44). La rassegna è stata realizzata sotto il patrocinio dell'Istituto austriaco di Cultura di Roma.

FIESTA
ECONOMICA
FIESTA
PICCOLA
FIESTA
VERSATILE

Ford
Internazional Auto di Eligio Jazzoni
SEDE CENTRALE: Via Pinerolo, 34 - Piazza Casalmaggiore (fra Piazza Re di Roma e Via Taranto) - Tel. 75.73.741 (ricerca automatica)
Via Accademia degli Agiati, 65-67 - Tel. 542.0641
Via Tuscolana, 717-719 - Tel. 766.3320
Piazza di Porta S. Paolo, 11 - Tel. 578.852
Via della Botanica, 195-207 - Tel. 281.9441 - 281.9442
Circonvallazione Appia, 53 - Tel. 794.2653 - 794.1551
Via Cristoforo Colombo - Tel. 511.5657 - 512.0297
Consegna in 48 ore
Ford